

**C'è un Paese che lotta e che non viene raccontato da nessuno. E, quando i media se ne occupano, spesso danno una interpretazione al limite della caricatura. "Liberazione" apre questo spazio a chi nell'Italia della crisi non vuole pagare errori e orrori del capitalismo**

**giovedì  
7 gennaio  
2010**

**le voci dei protagonisti**

# Lotte

**lotte@liberazione.it**

Allegato al numero odierno di **Liberazione** A cura di Fabio Sebastiani in collaborazione con l'area Assistenti di Redazione



**IL PRESIDIO PERMANENTE DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA IN VIA RIPAMONTI**

## La scuola di strada dei precari che lottano da quattro mesi contro la riforma Gelmini

Il presidio permanente dei lavoratori precari della scuola allestito il primo settembre 2009 davanti all'ufficio scolastico provinciale di Milano, resiste ancora e resisterà ad oltranza. Continuiamo la nostra protesta in primis per difendere la scuola pubblica e al contempo i nostri posti di lavoro che il ministro Gelmini dall'inizio di quest'anno scolastico ha cancellato, realizzando dei tagli scellerati sul personale scolastico. Ricordiamo infatti che i suddetti tagli sono stati realizzati facendo aumenta-

**«... di fronte a questa politica di tagli alla scuola pubblica si incrementa il finanziamento dello Stato alla scuola privata»  
«... abbiamo ricevuto molta solidarietà dalla gente che incontriamo e che ci chiede preoccupata spiegazioni su quello che sta accadendo»**

re il numero degli alunni per classe fino ad oltre trenta, in contrasto addirittura con le leggi che regolano la sicurezza scolastica, che prevedono non più di 25 alunni in ogni classe per le scuole di ogni ordine e grado, e 30 alunni in ogni sezione per le materne. Con grande rammarico dobbiamo registrare ed aggiungere che, in tutto questo tempo di dure proteste di piazza, non abbiamo avuto delle risposte concrete ed accettabili, da parte del ministero nonché dalle al-

tre Istituzioni, preposte alla risoluzione del problema.

Il 13 ottobre 2009 la Regione Lombardia, l'Ufficio Scolastico Regionale e alcuni sindacati quali Cisl-Uil-Snals e Cgil hanno siglato il tanto decantato patto territoriale che svilisce le nostre professionalità, contrappone i lavoratori della medesima categoria e precarizza tutto il mondo della scuola.

Successivamente, la Cgil, capito l'inganno ai danni dei precari, molto intelligentemente ha sospeso la propria firma.

Inoltre il predetto accordo obbliga i docenti e gli ata (il personale tecnico ausiliario) precari, a sottoscrivere dei "contratti in bianco" costretti a lavorare, rimanendo formalmente disoccupati: la retribuzione per la suddetta mansione non è che un sussidio che viene integrato dalla Regione a partire dalla 21 ora lavorativa, fino a raggiungere il 100% del netto dello stipendio dell'anno precedente alla trentaseiesima ora. Oltretutto, non vengono riconosciuti i contributi previdenziali a tutto il personale docente e ata, inserito sia nelle graduatorie ad esaurimento, sia nelle permanenti, sia in quelle d'istituto. Altresì non viene riconosciuto nessun punteggio di servizio ai docenti e agli ata percettori di disoccupazione inseriti nelle graduatorie di istituto di terza fascia.

Il presidio permanente dei lavoratori della scuola è fermo nel chiedere a chiare lettere le dimissioni immediate

del ministro Gelmini, responsabile di questa pseudo riforma; poi il ritiro dei tagli nella scuola pubblica, così come previsto dalla legge 133 e dai relativi decreti attuativi; il ritiro della legge 169 del 2008, relativa all'istituzione del maestro unico nella scuola primaria, che la maggior parte dei genitori ha bocciato; l'immissione in ruolo dei precari su tutti i posti vacanti; l'abolizione del tetto massimo di 1 insegnante ogni 4 alunni diversamente abili, previsto dalla legge 244 del 2007; il ritiro del progetto di legge Aprea che prevede fra l'altro, la trasformazione delle scuole in fondazioni, cioè delle vere e proprie aziende, attribuendo maggior potere ai dirigenti scolastici per quanto concerne il reclutamento del personale dalle graduatorie d'istituto e innescando così un rapporto clientelare; l'attivazione di corsi abilitanti per i docenti non abilitati in servizio.

E' bene ricordare che di fronte a questa politica di tagli alla scuola pubblica si incrementa il finanziamento dello Stato alla scuola privata.

Il presidio permanente presso il quale ci troviamo si trasformerà presto anche in presidio itinerante e con l'aiuto di un camper faremo tappa presso scuole e sedi istituzionali (quali Regione, Prefettura, ecc) per controinformare i cittadini sugli effetti nefandi della tanto decantata riforma della scuola.

A tal proposito ci preme ricordare ancora che al presidio permanente di via

Ripamonti, trasformato in scuola popolare, si svolgono lezioni di alfabetizzazione a ragazzi extracomunitari. Il presidio permanente di via Ripamonti in questi mesi di proteste ha inoltre intrapreso un percorso di confronto e dialogo con tutti i soggetti di movimento impegnati nelle lotte in difesa della scuola pubblica, promuovendo assemblee e mantenendo una relazione aperta e costruttiva con i rappresentanti dei collettivi studenteschi, insegnanti e studenti delle civiche e dei servizi all'infanzia del Comune di Milano, delegati sindacali e utenti delle scuole milanesi.

Siamo stati promotori di diverse iniziative di protesta presso la Regione Lombardia, l'Ufficio Scolastico Regionale, il liceo Parini e allo stesso tempo abbiamo risposto con la nostra presenza alle diverse forme di contestazione lanciate sul territorio milanese dalle diverse realtà della scuola in lotta. Ricordiamo inoltre che il 3 ottobre a Roma presso la sede del Miur, organizzata dal Coordinamento precari Scuola, si è tenuta una grande manifestazione nazionale della scuola. Grazie alla stabile presenza al presidio e parimenti all'organizzazione di varie iniziative, abbiamo ricevuto molta solidarietà dalla gente che incontriamo e che ci chiede preoccupata spiegazioni su quello che sta accadendo.

**Presidio Permanente Lavoratori della Scuola**  
presidiopermanente@yahoo.it; http://presidiopersmi.splinder.com

**“Lavoratori belli e aumento dei profitti Abercrombie & Fitch a Milano, lavoratori e lavoratrici belli. Si viene scelti per il proprio viso e per il proprio corpo. La paga è in linea con i livelli medi di sfruttamento del settore a pagina III**



**Ex pastificio Russo, Pomigliano d'Arco Usati finché servivamo, ora senza futuro**

a pagina II



**Euralluminia, Portoscuso La scienza dei lavoratori fa la differenza**

a pagina III